GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 | **ROMA** — LUNEDI' 3 FEBBRAIO | **NUM. 27**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 2 febbraio 1879.

Acerra — Inscritti 1021, votanti 830. Pulcrano cav. Carlo voti 261, Finelli cav. Nicola 246, Anselmi cav. Giuseppe 209 (Altri voti divisi tra Carfora e Calabria). Vi sarà ballottaggio tra i due primi.

Borgo a Mozzano — Inscritti 674, votanti 513. Avv. Giuseppe Giovannini eletto con voti 336. Leopoldo Franchetti 104. Comm. Giovanni Puccini 35.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri l'altro si continuò e si condusse a termine la discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Ragionarono sopra diversi capitoli di spesa i senatori Casati e Cannizzaro. Lo stesso bilancio venne poi votato a squittinio segreto ed approvato a grande maggioranza.

Nella seduta medesima venne pure presentato il progetto di legge per modificazioni al Consiglio superiore di pubblica istruzione. Si comunicò altresì la domanda del senatore Jacini per essere esonerato dal far parte della Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di sabato approvò anzitutto senza discussione il disegno di legge diretto a istituire una speciale Commissione per le imposte del comune di Lampedusa-Linosa; e continuò poi la discussione generale del bilancio di prima previsione pel 1879 del Ministero degli Affari Esteri; alla quale presero parte i deputati Pierantoni e Musolino.

Furono presentati nella detta seduta i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro delle Finanze:

Vendita della miniera di Monteponi in Sardegna.

Dal Ministro della Guerra:

Spesa per la fabbricazione di fucili e relativi accessori;

Spesa per l'acquisto di materiale occorrente alla fabbrica delle armi;

Spesa per allestimento, provvista e trasporto di materiali d'artiglieria;

Spesa per approvigionamenti per la mobilitazione dell'esercito;

Spesa per la costruzione e la sistemazione di fabbricati ad uso militare;

Spesa di dotazione di materiale per le fortezze;

Spesa per opere di fortificazione.

Cinque Uffici nell'adunanza dell'altra mattina, sabato 1° febbraio, presero ad esame ed approvarono, dando mandato di fiducia ai commissari, due nuovi progetti di legge inscritti all'ordine del giorno, concernenti la convenzione dell'Unione postale universale conchiusa in Parigi il 1° giugno 1878, e l'aggregazione del comune di Fossacesia in provincia di Chieti al mandamento di Lanciano; a commissari del primo furono eletti gli onorevoli Cocconi, Barattieri, La Porta, Maurigi e Piccinelli, e del secondo gli onorevoli Paternostro, Serazzi, De Crecchio, Cerulli e Morelli Salvatore.

Similmente da cinque Uffici fu ultimata la discussione intorno al disegno di legge per derivazione delle acque pubbliche, e modificazione all'articolo 170 della legge 20 marzo 1865 sulle Opere pubbliche; furono fatte intorno a questo progetto varie raccomandazioni, ma in massima venne da tutti approvato; vennero nominati commissari gli onorevoli Cancellieri, Solidati, Pissavini, Lucchini e Ronchetti Tito.

Gli onorevoli Toaldi ed Antongini furono designati commissari sullo schema di legge per disposizioni dirette ad impedire la diffusione della *phylloxera vastatrix*; a completare la Giunta di questo progetto manca un solo commissario.

La Giunta generale del bilancio, nella riunione della mattina stessa, ha continuato a discutere intorno allo stato preventivo del bilancio della Guerra.

Ieri mattina, domenica 2 febbraio, si è riunita la Giunta incaricata di riferire intorno al disegno di legge per la proroga del termine fissato dalla legge 18 luglio 1878, per la ricostituzione del Consiglio comunale di Firenze; la Giunta dopo avere inteso il Ministro dell'Interno, intervenuto all'adunanza, ha designato per suo relatore l'onorevole Varè.

La Commissione generale del bilancio ha tenuta nella stessa

mattina una lunga seduta e si riunì nuovamente nelle ore pomeridiane di ieri per ultimare la discussione intorno al bilancio preventivo della Guerra.

L'onorevole Grimaldi venne nominato relatore del progetto di legge per l'aumento di un milione al fondo iscritto nel bilancio 1879 per costruzione di strade nelle provincie che più ne difettano, e l'onorevole Cocco-Ortu fu eletto relatore di quello relativo alla proroga dei termini fissati nell'articolo 1° della legge 4 luglio 1874 sui beni incolti patrimoniali dei comuni.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4707** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 ottobre 1878, n. 4633, che approva il regolamento per l'armamento del R. naviglio;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli ufficiali incaricati di un particolare insegnamento sopra le Regie navi destinate a compiere una speciale campagna d'istruzione, avranno diritto a un supplemento mensile di lire cinquanta, da prelevarsi dai fondi per armamenti navali.

Supplemento siffatto per le singole navi, e per ogni campagna d'istruzione, sarà stabilito volta per volta con decreto Ministeriale, da registrarsi alla Corte dei conti.

Art. 2. Ad uguale supplemento da stabilirsi nel modo anzidetto, avranno pur diritto quegli ufficiali che il Ministero credesse necessario incaricare di speciali insegnamenti a bordo delle navi-scuola oltre al numero determinato nella tabella *A* del citato decreto 5 ottobre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1879.

UMBERTO.

N. FERRACCIÙ.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 14 febbraio 1869, che approvò il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Treviso;

Veduto il nuovo regolamento adottato dal Consiglio provinciale di Treviso colla deliberazione 12 agosto 1878, e poscia modificato dalla Deputazione provinciale colla successiva deliberazione 23 novembre successivo, presa d'urgenza a forma dell'art. 180, n. 9, della legge 20 marzo 1865 sull'Amministrazione comunale e provinciale;

Veduto l'art. 24 dell'altra legge 20 marzo 1865 sulle Opere pubbliche;

Udito l'avviso del Consiglio Superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali, adottato dal Consiglio provinciale di Treviso colla deliberazione 12 agosto 1878, e poscia modificato dalla Deputazione provinciale colla successiva deliberazione del 23 novembre, quale regolamento, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro, sarà annesso al presente decreto.

Lo stesso Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione di questo decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1878.

UMBERTO.

MEZZANOTTE.

REGOLAMENTO *che contiene le norme per regolare la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali e comunali della provincia di Treviso.*

CAPO I. — *Della costruzione.*

1. La costruzione e sistemazione delle strade obbligatorie è coordinata sulla legge 30 agosto 1868, n. 4613, e successivo corrispondente regolamento 11 settembre 1870.

2. I progetti di massima e quelli definitivi per la costruzione e radicale sistemazione delle strade provinciali e comunali non obbligatorie dovranno in generale uniformarsi alle prescrizioni portate dal regolamento pubblicato con Ministeriale decreto 4 ottobre 1868.

3. Le strade provinciali avranno una larghezza non minore di metri 6 00 e le comunali quella di metri 5 00 non compresi per entrambe i colatori laterali ad eccezione di quelle di montagna per le quali la larghezza sarà regolata a seconda delle circostanze dei luoghi.

4. Nelle strade esistenti potrà essere tollerata anche una larghezza minore, quando sia consigliata da speciali circostanze.

5. Il limite massimo delle pendenze per lunga percorrenza in piano non dovrà eccedere il 2 50 per cento, ed in montagna il 5 per cento, salvi e riservati i casi speciali.

6. Il piano stradale sarà possibilmente mantenuto più elevato del piano laterale delle campagne.

7. Le strade saranno costruite e sistemate in ghiaia od in breccia secondo le migliori regole d'arte.

8. Nelle strade provinciali saranno indicati i chilometri di percorrenza con appositi stanti in pietra, e tanto in queste che nelle comunali dovranno esservi indicatori delle direzioni e lunghezza, a modello uniforme, da collocarsi nelle svolte nei crocicchi. Saranno pure indicate le pendenze in quei tronchi ove possa tornare utile per norma dei veicoli pesanti.

9. In ogni strada dovranno disporsi a convenienti distanze gli spazi opportuni pel collocamento delle materie che si impegnano pel consolidamento e buon governo del piano ruotabile.

Nelle strade di montagna, ed in generale in tutte quelle la cui larghezza fosse inferiore alla normale di cui all'articolo 3, si costruiranno tratto tratto dei piazzali per lo scambio dei ruotabili.

10. I progetti di apertura e sistemazione delle strade provinciali saranno in massima redatti dall'Ufficio tecnico provinciale; in alcuni casi però potrà la redazione degli stessi esser fatta per concorso, salvo il disposto dall'articolo 25 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*.

Quelli delle strade comunali saranno compilati da ingegneri civili e dovranno essere approvati dalla Deputazione provinciale,

previo parere dell'Ufficio governativo del Genio civile. Qualora per motivi di urgenza ed altro la revisione fosse fatta da altro ingegnere civile la spesa sarà supplita dai rispettivi comuni.

Sta nella facoltà della Deputazione provinciale di modificare i progetti di apertura o ricostruzione di strada, che vengono rassegnati all'approvazione della stessa; in tal caso le modificazioni saranno sottoposte al voto dell'interessato Consiglio comunale.

11. L'esecuzione dei progetti sarà fatta nei modi stabiliti dalla legge d'amministrazione e di contabilità.

12. Prima di por mano ai lavori per apertura o ricostruzione di strada dovranno seguire i concerti coi prossessori da espropriarsi per la cessione del fondo e terra occorrente, o per amichevole accordo in base di perizia, od in caso di risultato negativo, promovendo l'espropriazione forzosa colle norme di legge.

13. La consegna delle opere all'assuntore, e la direzione dei lavori saranno affidate all'Ufficio od all'ingegnere autore del progetto; il collaudo dei lavori compiuti sarà fatto da un ingegnere nominato dall'Amministrazione, da cui la strada dipende, escluso il progettista.

14. Gli atti di collaudo delle nuove opere stradali dei comuni saranno, come i progetti, sottoposti all'approvazione della Deputazione provinciale.

Capo II. — *Della manutenzione e sorveglianza.*

15. La manutenzione delle strade provinciali e comunali sarà fatta in conformità alle migliori regole dell'arte, secondo il sistema tecnico razionale specialmente in vigore nelle provincie venete, designato colla denominazione *Franco-Piemontese.*

16. La provincia provvede alla manutenzione delle proprie strade a mezzo dell'Ufficio tecnico provinciale, ed a mezzo di stradini stabili a salario fisso. Il servizio del personale costituente il detto Ufficio tecnico e quanto altro ha riferimento a questa importante gestione in analogia a quanto si dirà nei successivi articoli, è ordinato con apposito regolamento interno.

17. I comuni provvedono alla manutenzione delle proprie strade affidando ad ingegneri civili la direzione dei lavori che alle manutenzioni stesse si riferiscono. Le strade consorziali di cui si dirà nel seguente capo III sono pareggiate alle comunali, per ciò che riguarda la loro manutenzione.

Per le strade consorziali le assemblee generali hanno nell'argomento delle manutenzioni le attribuzioni dei Consigli comunali, ed i Consigli di Amministrazione quelle delle Giunte municipali.

18. L'esecuzione di detti lavori di manutenzione viene mandata ad effetto in via ordinaria a mezzo di stradini e capi stradini stabili, obbligati questi ultimi anch'essi al lavoro, e vengono pagati a prezzo fisso. Per lavori straordinari e d'urgenza vengono assunti di caso in caso operai ausiliari sotto la sorveglianza e responsabilità dell'ingegnere direttore e del capo stradino.

19. Ogni comune ha un ingegnere-direttore delle manutenzioni stradali, un capo stradino, e quel numero di stradini stabili che sarà giudicato conveniente secondo l'estesa delle strade, e secondo le speciali condizioni del suolo, della ubicazione, ecc.

20. Il numero degli stradini stabili in ciascun comune viene determinato dal Consiglio comunale, sentiti la Giunta e l'ingegnere-direttore.

In caso di dissenso decide la Deputazione provinciale, sentito il parere dell'Ufficio tecnico.

21. I comuni possono associarsi con altri limitrofi, semprechè l'estesa complessiva delle loro strade non sia maggiore di chilometri centotrenta (130) allo scopo di assumere un solo ingegnere-direttore, e tale associazione viene anzi raccomandata per uniformità di servizio, tenendo peraltro separate gestioni.

I provvedimenti per l'assunzione di servizio di un ingegnere-direttore per un solo comune, o per un'associazione di comuni limitrofi, devono essere presi non più tardi del mese di ottobre prossimo venturo. La costituzione poi delle dette associazioni deve essere assogettata all'approvazione della Deputazione provinciale.

22. Gli ingegneri-direttori delle manutenzioni stradali vengono nominati dietro regolare concorso a maggioranza di voti e colle norme di legge dai Consigli comunali, se trattasi di comuni isolati, e dal Collegio dei sindaci pei comuni associati, datane partecipazione alla Deputazione provinciale.

Se per difetto di maggioranza o per altro motivo non ha luogo la nomina dell'ingegnere direttore da parte di chi di ragione, vi supplisce la Deputazione provinciale.

23. Gli stradini e capi stradini sono nominati dalle Giunte, sopra proposta degli ingegneri direttori.

24. Lo stesso ingegnere può essere nominato a prestar la propria opera a più comuni non associati e non limitrofi, semprechè, per altro, l'estensione delle strade non superi i chilometri cento trenta.

25. Prima di pubblicare il concorso pegli ingegneri-direttori i Consigli dei comuni isolati ed i Collegi dei sindaci di quelli associati determinano lo stipendio da corrispondersi agli stessi in proporzione dell'estesa chilometrica. Il salario degli stradini e capi stradini è fissato indistintamente dai Consigli comunali.

Se per difetto di maggioranza o per altre cause non vengono determinati gli assegni di cui sopra da parte di chi di ragione, vi provvederà la Deputazione provinciale.

26. Gli attuali ingegneri-direttori cessano dal loro ufficio col 31 dicembre 1878. Nel successivo mese di gennaio 1879 si fa dagli ingegneri che cessano e quelli che vanno a surrogarli la consegna delle strade.

27. L'atto di consegna ha luogo in concorso delle rispettive Giunte; esso comprende la descrizione sommaria delle strade in manutenzione, lo stato loro e degli esistenti manufatti, la quantità e qualità della ghiaia esistente nei depositi, l'elenco degli attrezzi che esistessero di proprietà del comune.

28. L'atto di consegna si fa in doppio esemplare, trasmettendone uno all'Ufficio tecnico provinciale. Tale consegna ha pur luogo ogni volta che per qualunque causa ad un ingegnere-direttore ne succede un altro. Per l'erezione dell'atto di consegna non vi è diritto a competenza.

29. Al fine di ogni anno gli ingegneri-direttori, tanto di comuni isolati, che di associati, compileranno l'elenco delle strade soggette a manutenzione, col loro stato e con quello degli esistenti manufatti, che rassegnato alla Deputazione provinciale verrà trasmesso all'Ufficio del Genio civile governativo.

30. Gli ingegneri-direttori durano in ufficio per il tempo determinato dai comuni, che non sarà mai minore degli anni tre. In caso di negligente servizio possono essere licenziati dietro deliberazione del Consiglio comunale, se si tratta di un solo comune; se di comuni associati, dietro giustificato reclamo anche di un solo comune interessato, per decisione della Deputazione provinciale, sentiti per altro gli altri associati comuni. Il licenziamento però non avrà luogo senza che sia stato preceduto da un atto formale di ammonizione. Il sostituto rimane in ufficio pel resto del tempo in cui scade l'epoca fissata al primo nominato.

31. Gli stradini e loro capi vengono considerati come semplici giornalieri e possono essere licenziati ad ogni momento dalle Giunte municipali, sentito il parere dell'ingegnere-direttore.

32. Gli operai ausiliari sono assunti ad ogni occorrenza dall'ingegnere-direttore, previo concerto colla Giunta, e verranno prescelti fra i più idonei pei lavori da eseguirsi.

33. In generale gli obblighi dei direttori, dei capistradini e degli stradini, nonchè le pratiche tecniche di manutenzione, sono svolte con dettaglio nelle *norme di servizio,* che si uniscono (sub all. *A*) al presente regolamento.

34. La fornitura della ghiaia ed in generale di tutti i mezzi oc-

correnti per bene condurre la manutenzione delle strade viene fatta da altrettante imprese quanti sono i comuni o i riparti nei riguardi delle strade provinciali determinati dai rispettivi progetti, libero per altro ai comuni limitrofi di associarsi per avere un solo appaltatore. Dalla modula di capitolato che si unisce (sub-all. *B*) emergono gli obblighi e diritti dei fornitori.

35. Potranno i comuni provvedere anche per contratti di cottimo alla fornitura della ghiaia e degli altri mezzi occorrenti alla manutenzione delle loro strade, quando ne riportino il permesso dalla Regia Prefettura, nei limiti ed a termini dell'art. 128 della legge comunale e provinciale.

36. Gli appalti per le forniture si tengono per la durata del tempo fissato nell'avviso delle Giunte, sulla base dei valori unitari offerti dai progetti redatti dagli ingegneri-direttori. La sola somministrazione e successiva rimessa degli oggetti di cui devono essere forniti gli stradini stabili (art. 23 dell'all. *B*) avrà luogo a prezzo fisso, cioè mediante corrisponsione di un'annua somma fissa ed invariabile per ogni stradino.

37. Oltre la consegna delle strade, di cui al precedente articolo 28, viene fatta dal nuovo ingegnere-direttore agli stradini la consegna degli anzidetti oggetti di cui devono essere forniti, curando di invigilare per la loro conservazione, compatibilmente coll'uso.

38. I preventivi annuali compilati dagli ingegneri-direttori, d'accordo colle Giunte, di cui trattano le norme speciali di servizio, all. *A*, all'articolo 6, vengono rassegnati alla Deputazione provinciale per la revisione dell'Ufficio tecnico, e quindi sottoposti ai rispettivi Consigli comunali.

39. Gli ingegneri-direttori prevengono le Giunte municipali del giorno in cui avranno luogo la visita statutaria mensile (veggasi allegato *A*), e la misurazione della ghiaia almeno otto giorni prima, affinchè possano intervenire alla visita, ed assistere alla misurazione della ghiaia stessa.

40. Le Giunte municipali eserciteranno la loro valida influenza in questo importantissimo ramo di pubblica amministrazione, e provvederanno con ogni mezzo alla miglior possibile viabilità.

41. La Deputazione provinciale forma centro dell'organismo amministrativo e provvede all'unità ed uniformità di tutte le parziali aziende comunali e consorziali delle manutenzioni, stando nelle sue attribuzioni tanto la revisione, rettifica, ove occorra, ed approvazione degli elaborati degli ingegneri direttori, quanto la sopravveglianza all'esatta ed uniforme esecuzione tecnica ed amministrativa del presente regolamento.

A tale scopo si vale del proprio Ufficio tecnico, a mezzo del quale può far eseguire una visita facoltativa alle strade comunali, rendendone conto annualmente al Consiglio provinciale, e tenendone pure informato l'Ufficio del Genio civile governativo, ove speciali circostanze lo reclamassero.

Le spese per detta visita e per ogni altra relativa incumbenza dell'Ufficio predetto saranno sostenute dalla provincia. I sopraluoghi e le ispezioni che dipendessero da inosservanza delle prescrizioni superiori emesse dietro un primo rilievo staranno a carico del comune difettivo, ed a seconda dei casi anche dell'ingegnere-direttore.

42. I comuni potranno fare le loro motivate eccezioni alle decisioni della Deputazione provinciale. Ove però tali eccezioni fossero trovate inattendibili, ed i comuni, non avendo interposto entro quindici giorni reclamo in via gerarchica, persistessero nell'inadempimento delle disposizioni emanate dalla Deputazione provinciale, è in facoltà della stessa il provvedere per la esecuzione, rendendo obbligatoria la spesa a senso di legge.

43. Pel caso di malattia di taluna delle persone addette alle manutenzioni, o è provveduto colle *norme di servizio* (Alleg. *A*), o provvedono di caso in caso le autorità comunali sulle proposte dell'ingegnere-direttore.

44. I comuni aventi *Ufficio Edile* possono valersi del proprio ingegnere per la manutenzione delle strade, ferma sempre l'osservanza delle norme tecniche dal presente regolamento determinate.

CAPO III. — *Dei consorzi.*

45. La costituzione dei consorzi per la costruzione, adattamento e manutenzione delle strade comunali è regolata dagli articoli 43 e seguenti della legge 20 marzo 1865, allegato *F*.

CAPO IV. — *Disposizioni generali.*

46. Ogni comune o consorzio di mano in mano che avviene qualche variante nelle proprie strade dovrà rimettere alla Deputazione provinciale una copia del tipo rispettivo per la rettifica della carta generale.

47. Il presente regolamento, ottenuta la sanzione Reale, verrà tosto pubblicato per le preliminari pratiche di esecuzione, ed andrà in attività col 1° gennaio 1879.

48. Viene derogato a qualunque disposizione regolamentare che non sia ritenuta e confermata col presente.

Treviso, li 5 dicembre 1878.

Il Prefetto Presidente
C. PALLOTTA.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
R. MEZZANOTTE.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto dell'8 dicembre 1878:

Ricci Vincenzo, ufficiale di porto di 3ª classe, in disponibilità, richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti del 16 dicembre 1878:

Alagna cav. Bartolomeo, capitano di porto di 2ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a sua domanda;

Vacatello Domenico, applicato di porto di 2ª classe, dispensato dall'impiego;

Molini cav. Giuseppe, segretario di 1ª classe dei Comandi in capo, in disponibilità per soppressione d'ufficio, richiamato in attività di servizio e nominato ufficiale di porto di 1ª classe.

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO DI CONCORSO *per arruolamento di mozzi nella Real Marina.*

Nel prossimo mese di aprile si riaprono gli arruolamenti per la scuola navale dei mozzi.

Possono aspirarvi i giovani che al 1° aprile avranno compiuta l'età di quindici anni e non oltrepassati i diciassette, purchè siano sani, robusti e ben sviluppati, di buona condotta, e sappiano leggere e scrivere correttamente.

La scuola dei mozzi è gratuita e fornisce l'istruzione militare marittima per potere avere accesso ad altre scuole che hanno per iscopo di formare un personale da cui trarre i *graduati del corpo Reale equipaggi*. Alla scuola dei mozzi sono di preferenza ammessi i figli di militari o d'inscritti alla gente di mare.

Le domande di arruolamento, in carta libera e corredate esclusivamente delle fedi di nascita, devono essere scritte di mano dei giovani stessi che desiderano essere ammessi alla scuola dei mozzi, ed indicare esattamente il luogo di domicilio, la strada, il numero della casa e del piano di abitazione dei ricorrenti. Le domande devono essere dirette esclusivamente al *Comando del corpo Reale equipaggi, in Spezia*, prima del 15 marzo,

I documenti da presentarsi all'atto dell'arruolamento al Consiglio d'amministrazione del corpo Reale equipaggi od alle autorità che saranno da esso delegate sono:

1° Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio — 2° Certificato di non essere incorso in condanne rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita del giovane — 3° Atto rilasciato dal sindaco, d'onde risulti il consenso dato all'arruolamento dal padre, ed in mancanza di questi dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela; ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni. — I certificati di cui ai numeri 1° e 2° devono essere di data recentissima in rapporto a quella della presentazione.

I giovani che hanno titolo di preferenza, perchè figli di militari o d'inscritti fra la gente di mare, devono farne cenno nella domanda, unendovi, oltre alla fede di nascita, il documento comprovante la qualità suddetta.

I giovani dichiarati inabili dai medici delegati a visitarli non sono ammessi ad una seconda visita.

Gli arruolamenti dei mozzi non sono definitivi se non dopo che i giovani ammessi saranno stati accettati dal Comando della nave destinata a riceverli.

I giovani arruolati per la scuola mozzi assumono l'obbligo di servire nel corpo Reale equipaggi per otto anni consecutivi dopo usciti dalla scuola e compiuta l'età di 17 anni. Però possono essere ritirati entro quaranta giorni dall'ammissione definitiva a bordo della nave-scuola, purchè chi ne fa domanda rimborsi l'Amministrazione delle spese fatte per mantenimento e vestiario.

La domanda di ritiro deve essere diretta al Comando in capo del 1° dipartimento marittimo in Spezia entro trenta giorni dalla ammissione suddetta.

Per maggiori notizie veggasi il regolamento per la scuola navale dei mozzi, approvato col R. decreto 6 maggio 1875.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Ad evitare che le Direzioni di giornali e di altre pubblicazioni periodiche trasmettano uno o più numeri di saggio, e quindi pretendano il pagamento dell'importo dell'associazione pel solo fatto che i numeri ricevuti non vennero restituiti, si dichiara che questo Ministero non si crede in obbligo di respingere i giornali o le pubblicazioni che ricevesse senza averne fatto richiesta, e che si riserva di pagare l'importo di quelli soltanto per cui prenderà regolarmente l'associazione.

Roma, addì 31 gennaio 1879.

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di costruzioni di ponti e strade, vacante nella Scuola d'applicazione annessa alla R. Università di Bologna.*

Essendo rimasto a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di costruzioni di ponti e strade, vacante nella Scuola d'applicazione annessa alla R. Università di Bologna, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il 30 aprile 1879, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della Scuola d'applicazione annessa alla R. Università di Bologna, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 3 gennaio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di botanica, vacante nella Regia Università di Padova.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di botanica, vacante nella Regia Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di febbraio 1879.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 16 dicembre 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI STRUMENTI METEOROLOGICI

Il giorno 14 del prossimo mese di aprile si aprirà in Roma il *secondo Congresso internazionale di meteorologia.*

In questa occasione venne deliberato di aggiungere al Congresso stesso *una esposizione degli strumenti di osservazione* adoperati nei diversi paesi.

Il Consiglio direttivo di meteorologia, nel desiderio di rendere il più possibile completa la mostra degli strumenti predetti, ha proposto di rivolgersi a quanti amano il progresso della scienza per ottenere questo intento.

Epperò il Ministero fa appello al volonteroso concorso degli Istituti scientifici sì nazionali che esteri e dei privati che possiedono strumenti meteorologici che, o per valore storico o per il pregio dell'attualità, meritino di figurare in una esposizione, e di venire apprezzati dal Congresso.

Coloro pertanto che intendono di presentare i loro apparecchi dovranno produrre analoga domanda all'*Ufficio centrale di meteorologia* in Roma, via Venti Settembre, non più tardi del *giorno 15 febbraio prossimo.*

A mezzo dell'Ufficio suddetto sarà, entro lo stesso mese, data risposta alle singole domande.

Rimane stabilito che tutti indistintamente gli strumenti che saranno ammessi all'esposizione, dovranno essere spediti entro il mese di marzo successivo all'indirizzo suddetto; affinchè l'Ufficio centrale di meteorologia sia in grado di provvedere alla loro conveniente collocazione e possa altresì redigere in tempo un catalogo degli apparecchi medesimi.

Pel trasporto in ferrovia degli strumenti destinati a questa mostra sono concessi i ribassi di tariffa consentiti per le altre esposizioni.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

AVVISO.

Le Società G. B. Lavarello ed Erasmo Piaggio, di Genova, hanno, per comune accordo, intrapreso viaggi periodici bimensili, regolari celeri per l'America del Sud, osservando l'itinerario e l'orario seguente:

(*a*)

Andata.

Partenza da Genova il 1° d'ogni mese, ore 6 pom.
Partenza da Cadice il 5 d'ogni mese, ore 6 pom.
Partenza da San Vincenzo l'11 d'ogni mese, ore 6 pom.
Partenza da Montevideo il 25 d'ogni mese, ore 6 pom.
Arrivo a Buenos-Ayres il 26 d'ogni mese, ore 6 pom.

Ritorno.

Partenza da Buenos-Ayres il 5 d'ogni mese, ore 6 pom.
Partenza da Montevideo il 6 d'ogni mese, ore 6 pom.
Partenza da Rio Janeiro l'11 d'ogni mese, ore 6 pom.
Partenza da San Vincenzo il 21 d'ogni mese, ore 6 pom.
Arrivo a Genova il 31 d'ogni mese, ore 6 pom.

(*b*)

Andata.

Partenza da Genova il 15 d'ogni mese, ore 6 pom.
Partenza da Barcellona il 17 d'ogni mese, ore 6 pom.
Partenza da Gibilterra il 20 d'ogni mese, ore 6 pom.
Partenza da San Vincenzo il 26 d'ogni mese, ore 6 pom.
Partenza da Montevideo il 10 d'ogni mese, ore 6 pom.
Arrivo a Buenos-Ayres l'11 d'ogni mese, ore 6 pom.

Ritorno.

Partenza da Buenos-Ayres il 20 d'ogni mese, ore 6 pom.
Partenza da Montevideo il 21 d'ogni mese, ore 6 pom.
Partenza da Rio Janeiro il 26 d'ogni mese, ore 6 pom.
Partenza da San Vincenzo il 6 d'ogni mese, ore 6 pom.
Arrivo a Genova il 16 d'ogni mese, ore 6 pom.

L'Amministrazione delle Poste si varrà di tali servizi per lo invio delle corrispondenze alla Repubblica Argentina, alle stesse condizioni stabilite dal trattato di Berna per tutte le spedizioni di oltremare, cioè:

Lettere affrancate, 60 centesimi per porto di 15 grammi.
Lettere non francate, 90 centesimi per porto di 15 grammi.
Cartoline, 30 centesimi.
Altri oggetti, 10 centesimi per porto di 50 grammi.

Per gli oggetti di corrispondenza da raccomandarsi oltre la tassa di francatura, il diritto fisso di raccomandazione è di centesimi trenta.

Le corrispondenze suddette dovranno portare l'indicazione: *via Genova coi piroscafi postali italiani*, ed essere impostate:

a) in Roma, all'uffizio presso la stazione ferroviaria, non più tardi del 14 ed ultimo giorno del mese, alle 2 pom.

b) Negli altri uffizi postali del Regno, in tempo utile per arrivare a Genova il 1° e 15 di ogni mese, non più tardi delle 3 pomeridiane.

Roma, 1° febbraio 1879.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 1° corrente in Camastra, provincia di Girgenti, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 3 febbraio 1879.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

OBBLIGAZIONI al portatore create con legge 26 marzo 1849 (Legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n° 5), comprese nella 60ª estrazione seguita in Firenze il 31 gennaio 1879.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione).

Estratto I. N° 8688 (ottomilaseicentottantotto), col premio di lire 36,865.

Estratto II. N° 14270 (quattordicimiladuecentosettanta), col premio di lire 11060.

Estratto III. N° 862 (ottocentosessantadue), col premio di lire 7375.

Estratto IV. N° 628 (seicentoventotto), col premio di lire 5900.

Estratto V. N° 16195 (sedicimilacentonovantacinque), col premio di lire 560.

Numeri delle 406 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

45	60	69	158	165	170	180	192
258	302	331	372	425	489	533	602
644	648	676	728	828	867	893	989
1101	1114	1124	1174	1184	1216	1223	1234
1253	1278	1335	1426	1502	1508	1536	1601
1607	1667	1747	1755	1776	1812	1825	1844
1850	1894	1940	1991	2016	2142	2222	2280
2347	2397	2483	2492	2548	2589	2606	2613
2634	2748	2750	2773	2803	2835	2838	2864
3104	3106	3315	3376	3448	3454	3540	3560
3574	3644	3781	3799	3864	3869	3923	3948
4012	4028	4047	4172	4226	4337	4377	4378
4401	4496	4630	4818	4848	4910	4929	4949
4973	4999	5026	5040	5120	5270	5337	5353
5372	5450	5467	5471	5474	5499	5525	5536
5562	5573	5615	5688	5694	5714	5738	5743
5744	5773	5807	5822	5828	5832	5934	5938
5949	6003	6007	6160	6340	6398	6437	6566
6727	6743	6756	6759	6787	6832	6899	6911
6988	7118	7276	7310	7321	7452	7501	7620
7709	7772	7908	7925	8044	8196	8322	8329
8340	8383	8582	8607	8608	8612	8644	8738
8755	8792	8812	8933	8955	8974	8985	8999
9072	9073	9086	9089	9106	9130	9131	9259
9412	9444	9519	9539	9565	9612	9633	9636
9678	9712	9721	9779	10030	10050	10136	10180
10287	10312	10415	10466	10489	10513	10545	10553
10601	10628	10633	10725	10731	10767	10823	10867
10897	10925	10948	10961	10990	10996	11013	11137
11354	11361	11364	11433	11443	11478	11584	11590
11614	11703	11773	11784	11922	11965	12109	12153
12171	12236	12240	12269	12309	12315	12519	12553
12631	12712	12724	12738	12747	12862	12902	12921
12924	12964	12992	13062	13065	13073	13087	13095
13114	13379	13474	13517	13563	13565	13678	13760
13780	13803	13834	13862	13892	13912	13917	13989
14025	14029	14057	14088	14177	14212	14215	14303
14333	14389	14498	14521	14576	14630	14710	14759
14774	14918	14939	14946	14959	15034	15101	15207
15289	15334	15388	15483	15519	15577	15579	15645
15687	15694	15861	16024	16069	16113	16144	16179
16236	16237	16258	16295	16324	16370	16439	16460
16486	16500	16531	16569	16572	16660	16686	16694
16797	16911	16974	16978	17037	17065	17092	17181
17279	17426	17564	17643	17665	17668	17722	17737
17790	17835	17846	17854	17878	17895	17913	17971

18044	18099	18171	18186	18204	18224	18268	18319
18387	18397	18407	18436	18465	18473	18525	18622
18640	18666	18682	18823	18897	18950	19099	19180
19182	19199	19213	19263	19308	19379	19396	19442
19477	19660	19749	19770	19849	19875.		

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto marzo 1879 a beneficio dei proprietari ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte avrà luogo a cominciare dal 1° aprile 1879 contro restituzione delle Obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade il 30 marzo 1879 aventi i numeri dal 61 al 73.

Firenze, il 31 gennaio 1879.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.

Il ff. di Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
A. PINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I *Débats* pubblicano la seguente narrazione degli incidenti che precedettero e provocarono la crisi della dimissione del maresciallo Mac-Mahon da presidente della Repubblica francese.

Il Consiglio dei ministri si è adunato lunedì 27 gennaio presso il signor Dufaure ed ha udita la lettura di una relazione del generale Gresley sulla applicazione della legge del 1873 relativa ai grandi comandi militari. Questa relazione stabiliva che dieci generali erano in funzioni come comandanti degli stessi corpi di esercito da più di un triennio. Nel 1876, per otto di loro, nel 1877 per il nono e nel maggio 1878 per il decimo si erano mantenuti, in via di eccezione e per deliberazione speciale del Consiglio dei ministri, quegli ufficiali generali ai loro comandi. La necessità di non fare cambiamenti mentre il riordinamento dell'esercito non era ancora compiuto era stata la causa unica di queste risoluzioni eccezionali.

Il generale Gresley aggiungeva che le circostanze si erano modificate e che alle ultime manovre si era potuto constatare che il nostro esercito non è più in un periodo di formazione.

Era pertanto venuto il momento di far cessare con una misura generale la eccezione alla legge e di tornare puramente e semplicemente al suo spirito e alla sua lettera. In conseguenza il generale Gresley chiedeva al presidente della Repubblica di firmare l'approvazione di una tale relazione. Egli gli avrebbe poi proposto un decreto per mettere in disponibilità i dieci generali accennati. In seguito il generale Gresley si riservava di sottoporre al presidente una proposta conveniente affine di utilizzare i servizi di taluni fra i generali compresi nella detta misura complessiva.

Il Consiglio approvò la relazione e decise di comunicarla al maresciallo nella seduta della mattina successiva.

Così avvenne infatti. Ma il maresciallo non volle ammettere la proposta e dichiarò che il comando era già stato riconfermato per un triennio ai generali dei quali si trattava, e che egli non poteva per conseguenza modificare nulla prima del settembre, epoca della scadenza dei tre anni di otto dei comandi che si volevano rinnovare.

L'opinione del Consiglio fu difesa con grande fermezza, e siccome non si potè giungere ad un accordo, la seduta fu aggiornata.

I ministri si recarono a Versaglia, e alle 2 pomeridiane tennero un nuovo consiglio in casa del signor Dufaure. In tale consiglio furono mantenute le conchiusioni della relazione del generale Gresley, e si risolvette di entrare nella discussione delle persone, cioè di indicare al maresciallo il nome dei generali che potrebbero con decreti posteriori venir chiamati ad assumere dei comandi, diversi, ben s'intende, da quelli che avevano tenuto fino allora. Si fissò a cinque il numero dei rimpiazzi con titolari assolutamente nuovi, ed a cinque parimenti il numero dei titolari antichi ai quali era possibile di affidare dei comandi nuovi.

Durante la sera non ebbe luogo alcuna comunicazione tra alcun ministro ed il maresciallo.

La mattina del 29 il signor Dufaure si è recato presso il maresciallo per comunicargli il parere del Consiglio e dargli notizia di tutto quanto era occorso nella riunione che i ministri avevano tenuta nel pomeriggio del giorno precedente.

Alquanto più tardi il signor Dufaure tornò fra i suoi colleghi ministri che erano tuttavia adunati ed annunziò loro che il maresciallo si rifiutava in ogni modo di ammettere le interpretazioni e le disposizioni del Consiglio, e che all'una pomeridiana il maresciallo medesimo si sarebbe recato il giorno dopo ad esporre ai ministri le sue risoluzioni.

Il Consiglio entrò frattanto ad occuparsi delle questioni di procedura parlamentare da seguirsi, caso che le Camere dovessero riunirsi in Assemblea nazionale per nominare un nuovo presidente della Repubblica.

Nel suo numero di giovedì, 30 gennaio, ed in testa alle sue colonne, il *Journal Officiel* recava l'annunzio che il maresciallo Mac-Mahon aveva inviate le sue dimissioni ai presidenti del Senato e della Camera. Che le Camere si erano adunate lo stesso giorno 30 in Assemblea nazionale ed avevano eletto a nuovo presidente della Repubblica il sig. Giulio Grévy con 563 voti sopra 713 votanti.

Il telegrafo ci ha recato il testo della lettera diretta dal maresciallo Mac-Mahon ai presidenti dei due rami del Parlamento per annunziare loro la sua dimissione, lettera di cui fu data comunicazione nell'una e nell'altra Camera.

La *Politische Correspondenz* reca un carteggio da Costantinopoli, nel quale si narra che nei circoli diplomatici di quella capitale si è notato, non senza stupore, che l'ambasciatore di Francia, signor Fournier, ha avuto, negli ultimi giorni, delle frequenti udienze dal Sultano. Il 26 il sig. Fournier è stato chiamato ancora una volta dal Sultano, ed il colloquio non ha durato meno di due ore.

A Costantinopoli si crede generalmente che si tratti non solo della quistione finanziaria, fattasi urgente, ma altresì della sistemazione della frontiera greca.

Si ha da Costantinopoli che Abedin bey, commissario per la delimitazione delle frontiere greche, è stato destituito in seguito ad una nota energica dell'ambasciata d'una grande potenza. Questa nota denunzia Abedin bey come turco fanatico e l'accusa di aver commesso nella Tessaglia delle vessazioni e delle rapine di ogni specie.

Abedin bey è stato rimpiazzato da Costant pascià, il quale ha abbandonato Costantinopoli il 31 gennaio e deve arrivare a Prevesa nel corso di questa settimana. I negoziati colla Grecia non saranno effettivamente intavolati che dopo l'arrivo di questo delegato.

Muktar pascià si è intrattenuto il 29 gennaio coi commissari della Grecia a Prevesa ed ha detto loro: " Spero che lo scopo della nostra missione sarà fortunato quanto il nostro incontro e che ci separeremo da buoni amici. „ Poscia ha pregato i commissari di rimettere al 5 febbraio l'apertura dei negoziati, cioè fino all'arrivo dei segretari della Commissione e delle istruzioni definitive che attendeva da Costantinopoli.

L'*Anfitrite* ha ricevuto l'ordine di andare fino a Prevesa; l'ingresso del golfo Ambracico è libero.

Un telegramma da Filippopoli allo *Standard* annunzia che nella Macedonia regna una grande agitazione e che è imminente una insurrezione contro la dominazione ottomana. Circolano nel paese dei proclami in cui si eccitano le popolazioni ad insorgere e vi arrivano grandi quantità d'armi e di munizioni. Dal canto loro i bulgari della Romelia si armano e fanno degli esercizi militari.

Un altro telegramma annunzia che le notizie da Podgorizza non sono soddisfacenti. La cessione di quella piazza al Montenegro non ha avuto ancora luogo. Gli abitanti mussulmani dei distretti ceduti al Montenegro chiedono delle garanzie per la loro sicurezza e per la libertà dei culti prima che le truppe turche se ne partano.

La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino, in data 30 gennaio, che la Commissione del Consiglio federale (*Bundesrath*), incaricata di studiare le quistioni giudiziarie, ha modificato notevolmente il progetto di legge concernente i poteri disciplinari del Parlamento tedesco, presentato dal principe di Bismarck. Le modificazioni che propone la Commissione diminuiscono di molto il rigore delle disposizioni di quel progetto.

Lo stesso giornale annunzia che tredici membri della Camera dei deputati del Würtemberg hanno presentato una mozione, colla quale si invita il governo del Würtemberg a pronunciarsi, nel Consiglio federale, contro il progetto di legge suddetto.

Il Consiglio generale d'agricoltura dell'impero tedesco, dopo aver discusso a fondo i progetti di riforma economica proposti dal principe di Bismarck, ha adottato, a grande maggioranza, delle risoluzioni che non sono punto in favore di quei progetti. Il Consiglio protesta contro qualsiasi aumento delle gravezze che pesano diggià sulla proprietà fondiaria e raccomanda anzi di ricercare le risorse che esige il tesoro pubblico in un aumento dell'imposta sul tabacco, la birra, il petrolio, le derrate coloniali. Il Consiglio non domanda dazii protettori per i prodotti agricoli tedeschi, ma a patto che i prodotti esteri non godano premi di esportazione o riduzioni delle spese di trasporto. Il Consiglio desidera che il governo si studi di conchiudere, senza altri indugi, delle nuove convenzioni commerciali sul piede delle nazioni più favorite.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalla China:

Scrivono da Pekino, che di tutti i ministri esteri soltanto il francese ed il peruviano si trovano al loro posto. L'inglese, Wade, come pure l'ispettore generale delle dogane, Hart, non ritorneranno che nella primavera. Wade si fermerà qualche tempo nelle Indie, per trattare col vicerè sulla questione dell'oppio, che non fu ratificata nella convenzione di Tscifu, e per concertarsi con lui sull'apertura della nuova strada commerciale per la China a traverso il Yunnan.

In una corrispondenza da Haiphong leggiamo: Dicesi che il generale Li si trovi vicino al nostro porto, e che si sia fatto proclamare re di Annam. Si attende giornalmente da Saigun un vapore da guerra francese, ma non si sa se avrà truppe a bordo. Se è vero che il generale Li si trovi nelle vicinanze di Haiphong, l'invasione sarà di poca durata, perchè la Francia è obbligata, in vista di un trattato, di fornire al re di Annam i mezzi per mantenere l'ordine e la tranquillità nei suoi Stati. In quanto alla rivolta degli Hakka, sull'isola di Hainan, i ribelli erano sempre padroni del porto di Tamchow, sulla costa occidentale dell'isola, distante circa 90 miglia da Hoihou. Dicesi pure che essi tengano occupati 200 villaggi lungo la costa. Erano giunti a Hoihou due cannoniere chinesi con 500 soldati, da Canton.

È arrivata a Shanghai la corvetta russa *Bayan* colla bandiera dell'ammiraglio Stackelberg, proveniente da Nagasaki. Lo stesso giorno vi arrivava pure il vapore da guerra inglese *Swinges*. Si attendeva a Hong-Kong la corazzata inglese *Iron Duke* colla bandiera del nuovo comandante la squadra nelle acque della China e del Giappone, ammiraglio Coote.

Il ministro chinese a Washington, Cin Lin Pin, ha ricevuto l'ordine dal suo governo di studiare con molta cura i mezzi adottati in varie istituzioni degli Stati Uniti per por termine all'abuso dell'oppio.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1° — Nei circoli parlamentari si spera che, in seguito alle vive istanze di Grévy e dei delegati della sinistra del Senato e della Camera, Dufaure acconsentirà a restare alla presidenza del Consiglio.

Tutte le voci relative alla dimissione dei ministri o dei segretari di Stato sono smentite.

Soltanto è accreditata la voce che Wilson assumerebbe il ministero del commercio, e che Teisserenc de Bort andrà ambasciatore a Londra.

Londra, 1° — Il *Daily News* ha da Jellalabad:

« Corre voce che Seebre-Ali sia morto, ritornando dal Turkestan, ma questa voce non è ancora confermata. »

Lo stesso giornale annunzia il fallimento della Casa Charles Shaw, con un passivo considerevole.

Vienna, 1° — La *Gazzetta di Vienna* pubblica il trattato di commercio conchiuso fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

La *Nuova Stampa Libera* ha da Belgrado:

« Il generale russo Tchernajeff è giunto con una missione speciale del granduca Nicolò, per ottenere la concessione della ferrovia Nisch-Belgrado per conto di una Società russa, presieduta dallo stesso granduca.

Ravenna, 1°. — Fu pronunziata la sentenza nel processo per l'assassinio di Valenti, cassiere di Lugo. Melandri fu condannato ai lavori forzati a vita, e Dalmonte a 15 anni di carcere.

Montevideo, 24 gennaio. — È arrivato il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Bombay, 1°. — Il postale *Assiria*, della Società Rubattino, è partito per Napoli e Genova.

Costantinopoli, 1°. — Secondo le dichiarazioni di un personaggio il quale conosce le intenzioni del governo, il progetto per la ripresa dei pagamenti degli interessi del debito pubblico sarà pubblicato fra breve.

La Porta conchiuse una Convenzione che sottopone le dogane al controllo di una Commissione internazionale, composta di due inglesi, due francesi e due turchi. Il prodotto sarà applicato allo ammortamento dei *caimès* ed all'organizzazione della gendarmeria e dei tribunali.

Midhat pascià riceverà fra breve un firmano che ordina l'organizzazione della gendarmeria nella Siria, con istruttori stranieri. La gendarmeria sarà organizzata ugualmente a Costantinopoli. Se queste prove dessero un buon risultato, misure simili saranno prese anche per le altre provincie.

Edimburgo, 1° — Stamane fu pronunciata la sentenza contro i direttori della Banca di Glasgow. Stronach, direttore gerente, e Posser, uno dei dieci direttori, furono condannati a 18 mesi di carcere; cinque altri direttori furono condannati ciascuno ad otto mesi di carcere.

Buda-Pest, 1° — *Camera dei deputati.* — Markus interpella riguardo alla peste.

Simonyi presenta la proposta di stabilire un cordone severo sulla frontiera russa, durante l'epidemia.

Tisza risponde esponendo le misure di già prese; dice che ha chiesto pure al ministro della guerra di prendere le misure necessarie, e soggiunge che anche la Rumania e la Serbia prendono alcuni provvedimenti.

Parigi, 1° — Il *Temps* dice che Dufaure annunziò al Consiglio dei ministri la sua decisione irrevocabile di ritirarsi.

A tutte le obiezioni egli rispose che ad una nuova situazione occorrono uomini nuovi.

Dufaure notificherà questa sera a Grévy la sua decisione.

Londra, 1°— Si ha da Madera che le ostilità sono cominciate fra gl'inglesi e gli Zulus.

Parigi, 2. — La dimissione di Dufaure è irrevocabile.

Parecchi nomi sono designati dai giornali per la presidenza del Consiglio, specialmente quelli di Freycinet, Marcère e Martel.

Vienna, 2. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica un'ordinanza ministeriale, in data del 1° corrente, la quale proibisce l'importazione e il transito di parecchie merci dalla Russia, in causa dell'epidemia.

Si ha da buona fonte che i gabinetti di Vienna e di Berlino stanno trattando sull'articolo 5 del trattato di Praga. Queste trattative promettono di essere terminate fra breve, secondo i voti della Germania.

Vienna, 2. — La *Montags Revue* annunzia che in questi ultimi giorni fu firmata fra l'Austria-Ungheria e la Germania una Convenzione, colla quale l'Austria rinunzia a far valere la clausola dell'articolo 5 del trattato di Praga, che faceva dipendere la retrocessione dello Schleswig settentrionale da un plebiscito.

Nissa, 2. — La Scupcina approvò definitivamente il progetto del governo che sopprime le leggi restrittive riguardanti gli israeliti. Il progetto dovrà essere approvato anche dalla Grande Scupcina.

La sessione della Scupcina fu chiusa.

Parigi, 2. — Assicurasi che Grévy non abbia ancora fatto chiamare alcun personaggio politico per formare il gabinetto.

Madrid, 2. — Fu pubblicato un appello, firmato da Castellar e da un centinaio di ex-deputati delle Cortes del 1873, diretto agli elettori democratici. L'appello li esorta ad impegnare la lotta sul terreno elettorale per ottenere una rappresentanza legale del partito democratico nelle future elezioni delle Cortes ed in tutti i corpi elettivi. L'appello esorta gli elettori ad astenersi da ogni illegalità.

Cairo, 2. — Le voci che esista un disaccordo nel ministero sono false. L'accordo fra i ministri è completo. Ieri fu firmata la ipoteca di Rothschild sui beni demaniali.

Cape Town, 14 gennaio. — Gli inglesi cominciarono le ostilità contro gli Zulus l'11 corrente; passarono le riviere di Unigena e di Tugela ed accamparono il giorno 12 sul territorio degli Zulus.

Parigi, 2. — Tutte le istanze per persuadere Dufaure a restare al suo posto fallirono, quindi Grévy incaricò Waddington, ministro degli affari esteri, di formare il nuovo gabinetto.

Parigi, 3. — Risultato delle elezioni dei deputati: — A Riberac, Simon, repubblicano, ebbe voti 4049; Fourtou, ex-ministro del 16 maggio, ne ebbe 3692.

A Uzes vi è ballottaggio fra tre repubblicani.

A Condom, Cassagnac fu rieletto con circa 1000 voti di maggioranza.

A Yssingeaux vi è ballottaggio fra due repubblicani ed un conservatore.

A Montmédy fu eletto Royer, repubblicano.

A Cosne l'elezione di Fleury, repubblicano, è assicurata.

A Bressuire fu eletto Jouffrault, repubblicano.

A Bastres fu eletto il barone Reille con voti 9950; Barbey, repubblicano, ne ebbe 7506.

A Tarbes fu eletto Debons, repubblicano.

A Pontivy, Lemaguet ebbe voti 6218, e Mun, legittimista, 5711.

Glascow, 3. — Il teatro reale rimase completamente incendiato.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 15 al 22 cadente passarono lo stretto dei Dardanelli 37 bastimenti, la maggior parte carichi di grano, colle destinazioni seguenti:

11 per Marsiglia, di cui dieci con grano ed 1 con orzo — 9 per Malta — 1 per Genova — 1 per Cagliari — 2 per Lisbona — 1 per Rotterdam — 1 per Castellammare — 1 per Trieste — 1 per Barcellona — 2 per Tarragona — 1 per Anversa — 1 per Liverpool — 2 per Londra e 1 per Smirne.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi si è pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati durante il mese di dicembre 1878:

Navi *a vela* segnalate perdute: 42 inglesi, 27 americane, 13 tedesche, 10 francesi, 8 norvegesi, 7 italiane, 6 greche, 5 svedesi, 4 danesi, 3 russe, 2 austriache, 2 olandesi, 2 portoghesi, 1 spagnuola, 1 della Repubblica Argentina e 2 di bandiera sconosciuta. Totale 135, comprendendovi 9 navi che si suppongono perdute perchè non se ne ebbero più notizie.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 15, vale a dire: 10 inglesi, 2 brasiliane, 2 francesi ed 1 svedese.

La trasfusione del latte nel sangue. — Il *Freemans Journal* racconta che la trasfusione di latte nel sangue di un ammalato che moriva di sfinimento fu operata con ottimo successo in uno degli ospedali di Berlino. Pareva che l'ammalato non avesse più da vivere che pochi minuti, quando una pinta di latte di vacca munta allora fu infusa nelle sue vene. A poco a poco l'ammalato ricuperò le forze, ed ora egli è ristabilito.

Un ponte di ghiaccio. — Attualmente, scrive il *Courrier de Buffalo*, una infinità di *touristes* si recano alle cadute del Niagara per ammirarvi un singolare fenomeno consistente in un ponte di ghiaccio e di neve lungo un miglio e largo 60 piedi. I viandanti possono attraversare quell'arcata gigantesca e recarsi dalla riva americana alla riva canadese senza correre verun altro pericolo che quello di sdrucciolare se non sono muniti di bastoni ferrati.

Quel ponte, che forma l'ammirazione di quanti lo vedono, è formato da immense quantità di ghiaccio e di neve che, in seguito agli ultimi uragani, furono trasportate dal lago Erié nel Niagara, e che, accumulandosi, formarono una diga che la forza della corrente non valse a rompere.

Per aprirsi un passaggio le acque sollevarono dei massi di ghiaccio e delle montagne di neve, lasciando che si formasse sopra di esse un ponte abbastanza solido, e che, secondo tutte le probabilità, crollerà solamente alla fine dell'inverno.

Le miniere argentifere di Nevada. — Le miniere di argento dello Stato del Colorado (Stati Uniti) fra breve non avranno più nulla da invidiare a quelle tanto produttive dello Stato di Nevada. Infatti, da Leadville scrivono alla *Gazzetta di Augusta*, che tutti i giorni vi si scuoprono dei nuovi strati argentiferi, e che il 7 dicembre 1878 vi si trovavano 2000 tonnellate di minerale che rappresentavano 20,000 oncie estratte nella settimana precedente da un pozzo il cui prodotto annuo si calcola debba essere di 3 milioni di dollari, pari a 15 milioni di franchi.

Decessi. — La *Gazzetta dell'Emilia* annunzia la morte del cav. Raffaele Minardi di Bologna, che nel 1859 fu uno dei deputati per l'Assemblea nazionale delle Romagne.

— Il barone Giuseppe Gallotti, senatore del Regno, di cui il telegrafo ci annunciò la morte, avvenuta a Napoli l'altro giorno, aveva 74 anni ed era stato nominato senatore nel 1868. L'estinto scrisse due romanzi storici: *Sampiero d'Ornano* e *Pasquale Paoli*, e dal 1860 sedette ripetutamente nei consigli del comune, della provincia e del Banco di Napoli, stimato e rispettato da tutti.

— Il *Giornale di Sicilia* del 31 gennaio annunzia che il dottor cav. Antonino Longo, socio dell'Accademia medica, direttore dell'Ospedale, professore di clinica medica nella Regia Università di Palermo, ed il più vecchio dei medici palermitani, cessava di vivere quasi nonagenario.

— A 74 anni, scrive l'*Indèpendance Belge* del 31 gennaio, è morto l'on. Van Cramphaut, membro della Camera dei rappresentanti per Termonde, e direttore, da oltre cinquant'anni, della polveriera di Wetteren. Egli era un uomo di buon senso, che rese dei segnalati servigi all'industria belga, e specialmente al circondario, che con tanto affetto e disinteresse egli rappresentava in Parlamento.

— A Macao, in età di soli 40 anni, moriva ultimamente il signor Carlo Longueville di Gand, capitano al servizio della marina francese, che da una quindicina d'anni in qua era comandante di una nave incaricata, da parte del governo cinese, di dare la caccia ai pirati che infestano le coste della China.

— L'altro ieri, scrive il *Moniteur Universel* del 31 gennaio, cessava di vivere il signor Giuseppe Doucet, redattore del *National* ed autore di opere di polemica religiosa.

— A Mentone, in età di 85 anni, è morto il dottore Ulisse Trelat che, nominato commissario generale della Repubblica il 24 febbraio 1848, fu quindi sindaco del duodecimo circondario di Parigi, poi ministro dei lavori pubblici dal 12 maggio al 18 giugno. Ritiratosi dalla politica, dal 1849 disimpegnò le funzioni di medico capo della Salpêtrière, ove i suoi lavori gli valsero bella fama nel mondo scientifico. Dal 1872 al 1875 il dottore fece parte del Consiglio municipale di Parigi, di cui fu eletto presidente.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Continuazione — Vedi il numero 26

II.

Un illustre scrittore tedesco parlando della morte di Luigi Cherubini (spirato la mattina del 15 marzo 1842 a Parigi), disse: "Aveva vissuto e creato quanto può essere concesso ad un uomo di poter vivere e creare; aveva esercitato per lo spazio di settant'anni l'arte sua, nell'epoca più gloriosa per la musica, morì pieno di gloria e di onori. „

Questa gloria e questi onori furono meritati: la fama del grande compositore italiano non è diminuita dopo la sua morte, ma invece si va sempre più allargando quanto più si diffonde e cresce la coltura musicale.

Al teatro Imperiale dell'opera di Vienna è stato rappresentato pochi giorni or sono il suo capolavoro teatrale: *Il Portator d'acqua, o le due giornate* (un'opera che da più di settant'anni i tedeschi ammirano), quasi contemporaneamente a Roma si eseguiva la sua *Messa da Requiem* con grande soddisfazione dei suoi ammiratori. Marcillac nella sua storia della musica moderna scrive: Oggi non si rappresentano più le opere di Cherubini e non si può giudicare del suo talento drammatico che da qualche frammento eseguito nei concerti, ma l'alto valore delle sue composizioni religiose sussiste ancora tutto intero, e pochi nomi, nel dominio della musica religiosa, godono di una così grande popolarità.

La prima affermazione dello storico ginevrino è vera per la Francia e per l'Italia, ma non è vera per la Germania e per l'Austria-Ungheria; nella seconda convengono tutti i musicisti. Berlioz solo stona nel comune accordo; trattato piuttosto duramente da Cherubini in varie circostanze, se ne vendicò cercando di farlo passare per un pedante: ma se le critiche appassionate di Berlioz hanno potuto influire sul giudizio che di Cherubini ha dato in Francia qualche pubblicista moderno, non hanno potuto diminuire di un centimetro la grande figura di quel compositore che Roberto Schumann ha giudicato, dopo Beethoven, il primo dei maestri della nuova scuola.

Cherubini era infatti un progressista. Fetis, parlando del *Portator d'acqua*, che ha avuto a Parigi 200 rappresentazioni, nota che gli uditori rimasero allettati dal complesso dell'opera, ma solamente poche persone seppero apprezzare i meriti del lavoro nelle minime sue particolarità; le più profonde bellezze dello spartito rimasero incomprese; quanto il compositore vi aveva profuso di combinazioni armoniche, di finezze melodiche e ritmiche, di nuovo e di straordinario nel lavoro di istrumentazione, tutto ciò non venne valutato

in quell'epoca (1800) in Francia a seconda del merito. In Germania Cherubini trovò invece, nei discepoli di Hændel, Bach e Haydn, chi potè comprenderlo e apprezzarlo al suo giusto valore. Haydn istesso lo amava come un figlio. Beethoven lo onorava: " Sono incantato tutte le volte che vedo un vostro nuovo lavoro, scriveva il Dante della musica a Cherubini; mi ci interesso più che ai miei; in una parola, vi onoro e vi amo. „

E come lo onora Beethoven, così lo onorano tutti i grandi compositori tedeschi; Spohr scrive di aver ricevuto dalla musica di Cherubini il primo impulso alla composizione; Carlo Maria Weber chiama divina la musica del *Portator d'acqua.* " Tutto vi è calcolato, egli scrive, pel maggiore effetto; tutti i pezzi sono collocati così bene al loro posto, che non se ne potrebbe togliere od aggiungere uno solo. Una amabile ricchezza di melodia, una forte declamazione, una verità che colpisce nelle situazioni, rendono quello spartito sempre nuovo; lo si ode e si tiene a mente sempre con piacere. „

Questa ammirazione dei grandi compositori tedeschi per Cherubini è ancor più accentuata quando parlano della sua musica religiosa; credo di riassumere il giudizio dei più autorevoli riportando testualmente quanto scrive un critico di grande autorità in un recente studio su Cherubini. " Le innovazioni di Cherubini nel dominio della musica religiosa consistono anzitutto nella introduzione di un elemento drammatico, in una espressione più vivace del senso delle parole, in un impiego più sapiente di tutti i mezzi artistici. I compositori del XVIII e del XIX secolo che hanno voluto porre la loro arte al servizio della religione non hanno avuto l'ispirazione che veniva dalla fede profonda come Palestrina, Haendel e Bach, essi avevano subìto l'influenza delle nuove idee antireligiose; la devozione spariva dal mondo, le impressioni umane e personali, e le idee mondane vennero a mischiarsi alla purezza dell'idea di Dio; l'arte non servì più esclusivamente al culto religioso, ma al culto religioso si unì il culto del bello; così Haydn e Mozart avevano composto le loro messe, i loro inni; così Cherubini compose i suoi. Haydn e Mozart crearono con maggiore ingenuità, Cherubini con maggiore riflessione; tutti e tre però ubbidirono ad un sentimento artistico piuttostochè ad un sentimento religioso. „

Cherubini scrisse molta musica religiosa (undici messe complete, due *Requiem*, e gran numero di pezzi staccati); le sue più celebri composizioni sono la *Messa* in *fa maggiore*, della quale il Fetis scrisse: Non dimenticherò mai l'impressione prodotta da quest'opera stupenda; il genio di Cherubini in questa *Messa* si palesa impareggiabile nella riunione della severa bellezza della fuga e del contrappunto col carattere drammatico e la ricchezza degli effetti di istrumentazione; la *Messa* per l'incoronazione di Carlo X che Hummel il quale amava l'oro con passione non ha saputo nel suo entusiasmo giudicare meglio cha con queste parole: è oro colato; il *Requiem* in *do minore* che disputa il primo posto a quello di Mozart e che sembra fosse il preferito da Beethoven, giacchè egli scrivendo a Seyfrid si dichiara pienamente d'accordo colla parafrasi di Cherubini e non parla di quella di Mozart; e il *Requiem* in *re minore* eseguito l'anno scorso al Pantheon e quest'anno alla Madonna degli Angeli.

Seguendo le proprie tendenze Cherubini in questi *Requiem* lascia predominare in maggior grado di Mozart il principio drammatico; un tuono di cupa lamentazione, di presentimento di morte compenetra tutta la composizione; i suoni, pieni di mortale tristezza, simili a sospiri, a lagrime, colpiscono il cuore e ricordano alla mente la fine di tutto ciò che è mortale.

Il primo di questi *Requiem* fu eseguito ai funerali di Boïeldieu; destò l'universale ammirazione, ma qualcheduno rimproverò Cherubini per aver adoperato le voci di donna; Cherubini, punto, promise che avrebbe scritto un altro *Requiem* per soli tenori e bassi ed orchestra; tenne la promessa molti anni dopo col *Requiem* in *re minore* scritto per i propri funerali.

Questo ultimo *Requiem* ha un carattere più cupo del primo; dà l'idea della profondità dei sepolcri! Come lavoro d'arte, non solo regge al confronto dei capolavori, ma supera tutti gli altri *Requiem* scritti con mezzi così limitati, cioè per sole voci d'uomini.

Le RR. Accademie di Santa Cecilia e Filarmonica furono assai bene ispirate l'anno scorso scegliendo questa severissima composizione per i funerali al Pantheon.

Il maestro cav. Terziani ha fatto ripetere quest'anno l'istesso *Requiem* alla Madonna degli Angeli; l'esecuzione è riescita anche questa volta degna della solenne e mestissima cerimonia.

Nella istessa circostanza fu pure eseguito il *Libera* del maestro Terziani scritto per il funerale di Vittorio Emanuele. Quella stupenda composizione ispirata da un profondo sentimento di angoscia e che a ragione fu detta: l'inno di dolore del popolo italiano, ha destato in quanti l'udirono una grande emozione. Al maestro cav. Terziani che come compositore e come concertatore ha tanti titoli all'ammirazione dei suoi concittadini, gli esecutori del *Requiem* e del *Libera*, hanno offerto una bacchetta d'argento. Questa onorificenza meritata non è la sola toccata al maestro Terziani; per l'opera prestata come compositore e come direttore nei funerali del Pantheon e della Madonna degli Angeli, egli ha già avuto prove della benevolenza dei nostri Augusti Sovrani e attestati di completa soddisfazione da S. E. il Ministro dell'Interno e dal Sindaco di Roma.

Z.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 1° febbraio 1879 (ore 10 15).

Cielo generalmente sereno o sparso di nubi; coperto a Porto Maurizio, alla Palmaria, a Firenze, ad Urbino, a Camerino, a Torremiletto e nel nord della Sardegna. Venti deboli e mare tranquillo quasi dappertutto. Maestrale fresco e mare agitato a Rimini; agitato pure a Venezia, al Gargano e a Catania. Barometro alzato fino a 2 mm. nei paesi dell'est e del sud e nella Comarca; stazionario o pochissimo abbassato altrove. Venti fortissimi di scirocco in Irlanda. Gran neve e pioggia in tutto l'ovest della Gran Bretagna. Nevica a Pietroburgo, a Praga e a Vienna. Piove a Lesina. Nel periodo decorso pioggie ad intervalli nelle Puglie, nella Terra d'Otranto e in Messina; leggierissime in altri luoghi. Tempo in generale abbastanza calmo e cielo in molti luoghi annuvolato con pioggie parziali.

Firenze, 2 febbraio 1879 (ore 15 22).

Cielo coperto in Sardegna, in molti paesi del nord e del centro della penisola e sul golfo di Napoli; nuvoloso altrove. Pioggia a Procida. Venti leggieri e mare tranquillo quasi dappertutto. Maestro fresco soltanto a Rimini. Scirocco fresco a Civitavecchia. Barometro leggiermente oscillante tra 762 e 765 mm. Cielo coperto con nebbia e pioggia nel sud e nell'ovest della Gran Bretagna. Neve a Pietroburgo. Nel periodo decorso pioggia per molte ore nella Liguria occidentale e in vari paesi della Toscana; di breve durata a Piombino, sul golfo di Napoli e a Messina; leggierissima a Genova e a Bari. È molto probabile che il tempo si mantenga abbastanza calmo e che lo stato del cielo differisca poco da quello del giorno precedente.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° febbraio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,2	765,9	764,4	765,7
Termomet. esterno (centigrado)	4,3	7,7	11,5	9,5
Umidità relativa....	100	90	64	86
Umidità assoluta...	6,27	7,07	6,55	7,70
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	Calma	Calma	Calma
Stato del cielo........	10. nebbione fitto	9. sole e nebbia	9. strati nebbia alta	10. velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 11,5 C. = 9,2 R. | Minimo = 4,0 C. = 3,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 3 febbraio 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	80 30	80 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64....................	1° ottobre 1878	—	—	90 85	90 75	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 85
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 85
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi......	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	848 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2050 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1200 —
Banca Nazionale Toscana.........	"	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	482 75	482 25	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	715 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	442 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	623 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
*Società dell'Acqua Pia antica Marcia. .	1° gennaio 1879	500 —	500 —	530 —	525 —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	244 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 87	109 62	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 68	27 63	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 15	22 13	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1879: 82 45 cont.

Banca Generale 482 75 fine.

Società dell'Acqua Pia antica Marcia 526 cont.

* *NB.* Detto prezzo è per le azioni che hanno tutti i cuponi non pagati.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa G. Rigacci.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO DI REINCANTO.

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di ribasso del ventesimo sull'appalto deliberato provvisoriamente il giorno 29 gennaio p. p., col ribasso di lire 15 62 per cento, si notifica a senso dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale che il giorno 19 andante, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nell'ufficio di questa Direzione (Piazza S. Carlo a Catinari, n. 117, piano secondo), avanti il signor direttore, al reincanto mediante partiti segreti, sui prezzi sottodescritti, stati variati coll'ottenuta migliore offerta, per lo

Appalto in un solo lotto dell'impresa del servizio del casermaggio e del combustibile per il 1° Corpo d'armata (Torino) che comprende le divisioni militari di Torino ed Alessandria, alle quali appartengono i circondari di *Torino*, Pinerolo, Susa, Ivrea, Aosta, Vercelli, Biella, *Alessandria*, Acqui, Mondovì, Alba, Cuneo, Saluzzo, Casalmonferrato ed Asti.

L'impresa avrà la durata di nove anni, cioè dal 1° aprile del corrente anno fino a tutto il mese di marzo dell'anno 1888.

Il deliberatario però non potrà pretendere di fare il servizio nei circondari di Torino, Pinerolo, Susa, Ivrea, Aosta, finchè non sia scaduta l'attuale impresa della Divisione di Torino, la quale ha termine col giorno 30 settembre 1879.

L'impresa avrà la sua sede dapprincipio ad Alessandria, e dovrà poi trasferirla a Torino, allorquando assumerà il servizio di questi ultimi circondari, ora appartenenti all'impresa di Torino.

Si avverte che il Ministero della Guerra si riserva la facoltà di affidare all'impresa stessa anche il servizio del casermaggio pel battaglione d'istruzione esistente in Asti e che perciò la medesima dovrà, in questo caso, prendere in consegna il materiale attualmente in uso presso il detto battaglione.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli d'onere dell'anno 1876, colle aggiunte e varianti fatte ai medesimi in data 11 dicembre 1878. Quelli e queste faranno poi parte integrale del contratto e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre del Regno.

Giusta i capitoli anzidetti l'impresa ha l'obbligo ed il diritto di fornire i combustibili ai panifici ed ospedali militari.

I prezzi d'incanto per le giornate d'uso di manutenzione e di custodia del materiale, per ogni liscivamento di lenzuola, ecc. ecc., sono quelli indicati all'articolo 7 dei precitati capitoli. Quelli per la paglia e combustibile, giusta i capitoli d'onere, sono i seguenti:

Per ogni miriagramma	di paglia straordinaria. . .	0 500
Idem	di legna	0 380
Idem	di fascine	0 380
Idem	di sansa	0 380
Idem	di carbone e di brace. . .	0 900
Per ogni chilogramma	di candele steariche. . . .	2 550
Idem	di candele di sevo	1 500
Per ogni litro d'olio		1 280
Idem di petrolio		0 710

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti di avere depositato la somma stabilita dal Ministero della Guerra in lire 200,000, da farsi in contanti o in titoli al portatore del Debito Pubblico consolidato, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito, avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

La cauzione definitiva sarà poi ragguagliata in ragione del quarto del valore di caricamento del materiale di caserma.

La stessa cauzione sarà aumentata o scemata nella suddetta proporzione, quando per aumento o diminuzione del materiale il valore del medesimo vari di non meno di lire 20,000.

Tanto la cauzione provvisoria del deliberatario quanto la definitiva devono essere versate nella Cassa dei Depositi e dei Prestiti o presso le Intendenze di finanza, giusta le prescrizioni in vigore su tale materia.

Oltre la cauzione ora detta l'aggiudicatario dovrà presentare un fideiussore il quale lo sostituisca secondo è prescritto al titolo XXI del Codice civile, con l'espressa rinunzia ai diritti sanciti dagli articoli 1907-1928.

Le offerte prodotte all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì dovranno essere presentate a parte.

Il deliberamento dell'appalto seguirà a favore di colui che nel suo partito avrà offerto il maggiore ribasso per ogni cento lire, purchè superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra a base d'incanto, in apposita scheda suggellata, che verrà aperta dopo che saranno state riconosciute tutte le offerte.

Si avverte che, trattandosi di offerte fatte per conto di persona da nominarsi, la designazione del nome si accetterà solo nei primi tre giorni dalla aggiudicazione, esclusa la scadenza in giorno festivo.

Il contratto stipulato col deliberatario di questo appalto sarà reso esecutivo dopo l'approvazione del Ministero della Guerra.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte degl'incanti, del contratto, comprese quelle di registro e bollo, stampa ed inserzione degli avvisi d'asta, carta bollata, onorari, copie ed altre relative sono a carico dell'aggiudicatario, quand'anche questi abbia assunto l'appalto a trattativa privata, giusta l'art. 43 del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Roma, li 3 febbraio 1879. **Per detta Direzione**

556 *Il Sottotenente Commissario*: A. SEGALA.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO. — Accollo della costruzione di 3 capannoni alle Officine di Porta al Prato.

La Società delle Ferrovie Romane volendo procedere alla costruzione di tre capannoni per la montatura di 16 locomotive, alle officine di Porta al Prato in Firenze, apre una gara a schede segrete per tutti coloro che volessero concorrere alla suddetta costruzione.

I lavori compresi nell'appalto ammontano complessivamente alla somma di lire 182,016 52.

Il capitolato d'oneri, il progetto e la perizia sono ostensibili nell'ufficio dell'ingegnere capo della 1ª sezione del Mantenimento, situato al piano superiore della stazione centrale di Firenze.

Ogni concorrente per essere ammesso alla gara dovrà fare nella Cassa centrale della Società in Firenze una cauzione provvisoria di lire 4000 in denaro, ovvero di L. 250 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico Italiano, o in titoli della Società direttamente garantiti dallo Stato.

Le offerte, redatte in carta da bollo da una lira, secondo la modula che fa parte del capitolato, cioè senza limitazione o riserva, dovranno pervenire suggellate alla Direzione della Società delle Ferrovie Romane in Firenze, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 18 febbraio 1879. La busta contenente l'offerta dovrà portare l'indicazione: *Offerta per la costruzione di tre capannoni alle officine di Porta al Prato in Firenze.*

Insieme all'offerta dovrà trasmettersi un certificato di un ispettore o ingegnere capo del Genio civile, o di un ingegnere capo servizio di una società ferroviaria, di data non più lontana di sei mesi, che giustifichi la idoneità del concorrente ad eseguire opere edilizie.

L'Amministrazione non è vincolata a prescegliere fra i concorrenti quello che avesse offerto maggior ribasso, e può anche rifiutare tutte le offerte, volendo su tale riguardo rimanere perfettamente libera.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo s'intende però subordinata alla sanzione del Governo.

Firenze, 31 gennaio 1879.

549 **La Direzione Generale.**

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso di seguito deliberamento.

Col ribasso di lire 36 per ogni cento lire del prezzo peritale, e quindi per l'importo di lire 37,498 88, venne deliberata l'asta che ebbe luogo oggi in relazione all'avviso 20 gennaio 1879, n. 610, per l'appalto dei

Lavori di imbancamento della tratta d'argine destro del fiume Oglio fra il C. S. 56 e la Chiavica sullo Scolo Bogina, della estesa totale di metri 4098.

Ora si avverte nuovamente che il termine utile per presentare a questo ufficio offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione va a scadere alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 10 febbraio 1879, osservando che l'offerta di miglioria deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

1° Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2° Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dall'autorità amministrativa competente;

3° Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 3000 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 6000, e dovrà essere data di conformità dell'articolo 6 del capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di sessanta giorni utili lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

I capitoli d'oneri coi tipi del lavoro sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 30 gennaio 1879.

545 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE delli 11 al 20 del mese di Gennaio 1879

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Importo
Cassa e riserva			L. 105,595,882 93
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 36,961,904 14	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 815,038 26	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 3,365 17	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 8,565,100 „	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„ 46,345,407 57
Anticipazioni			„ 29,123,483 64
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 24,947,085 86	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 17,003 68	„ 24,964,089 54
Crediti			„ 31,023,931 79
Sofferenze			„ 7,050,751 30
Depositi			„ 16,265,663 26
Partite varie			„ 18,126,803 98
		Totale	L. 278,496,014 01
		Spese dell'esercizio 1878	„ 4,864,122 90
		Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 624,227 95
		Totale generale	L. 283,984,364 86

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 41,419,547 02
Massa di rispetto	„ 2,553,527 82
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 118,278,008 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 71,280,738 51
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 14,785,258 33
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 16,265,663 26
Partite varie	„ 12,249,259 65
Totale	L. 276,832,002 59
Rendite dell'esercizio 1878	„ 6,768,763 43
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 383,598 84
Totale generale	L. 283,984,364 86

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 19,889,908 „
Bronzo	„ 10,278 43
Biglietti consorziali	„ 77,664,951 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 8,030,745 „
Totale	L. 105,595,882 93

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 4
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 6
Sui conti correnti passivi	„ 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	440,417	L. 22,020,850 „
da L. 100	417,691	„ 41,769,100 „
da L. 200	3,718	„ 743,600 „
da L. 500	67,450	„ 33,725,000 „
da L. 1000	19,069	„ 19,069,000 „
Totale		L. 117,327,550 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 304,252	L. 152,126 „
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 761	„ 1,522 „
„ 5	„ 48,202	„ 241,010 „
„ 10	„ 7,632	„ 76,320 „
„ 20	„ 12,990	„ 259,980 „
„ 250	„ 878	„ 219,500 „
Fedi a Cassiere A/F		„ „
Totale		L. 118,278,008 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . . L. 118,278,008 00 è di uno a 2 42

Il rapporto fra la riserva L. 97,565,137 93 e { la circolazione L. 118,278,008 00, gli altri debiti a vista „ 71,280,738 51 } L. 189,558,746 51 è di uno a 1 94

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 47,469,390 57.

Visto: Per il Reggente Direttore Generale
ENGLEN.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello

496

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 4 marzo 1879, alle ore 11 antim., avrà luogo, nella sala delle udienze del detto Tribunale, la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza di Gaetano De Persis, ed a carico di Brocchetti Giuseppe di Alatri.

Descrizione degli stabili in territorio di Alatri.

1. Seminativo vitato, in contrada Pignano, mappa sezione 9ª, n. 583, confinante Veloccia, Mensa vescovile, Ospedale di Alatri, salvi, ecc.

2. Seminativo olivato, in detta contrada, mappa sezione 9ª, n. 631, confinante Jacovacci, Alviti e Caporilli.

3. Seminativo, in contrada Vicero, mappa sezione 12ª, n. 852, confinante la Cappella di S. Antonio, Demanio e Gatta.

4. Seminativo vitato, in contrada Valresacco, mappa sezione 3ª, n. 199, confinante Mensa vescovile, Demanio e Castagnacci.

5. Seminativo vitato con casa colonica, in contrada S. Pancrazio, mappa sezione 4ª, n. 1045, confinante Tagliaferri, Falchetti e Martinelli.

6. Seminativo pascolivo e bosco ceduo, in contrada Monte di Layo, mappa sezione 6ª, numeri 880, 881, 886 e 887, confinante Colella, eredi di Latini, Demanio, Fiori Luigi e Francesco.

7. Seminativo vitato, in contrada Pignano, mappa sezione 9ª, n. 389, di are 53, confinante Folchetti e Demanio.

8. Seminativo olivato, in contrada Pignano, mappa sezione 9ª, n. 474, confinante Folchetti, Groppelli ed eredi Cianfrocca.

9. Seminativo pascolivo, in contrada S. Lorenzo, mappa sezione 12ª, nn. 21 e 22, confinante Ospedale di Alatri, Rainaldi, Bellincampi eredi di Gervasio, salvi, ecc.

10. Pascolivo olivato, in contrada Morette, mappa sezione 12ª, n. 1100, di are 6 20, confinante Demanio, parrocchia di S. Silvestro, Cappella di Sant'Antonio, salvi, ecc.

11. Bosco ceduo, in contrada Intignano, mappa sezione 7ª n. 240 1/2, confinante Mauti, Incagnoli e strada, salvi, ecc.

12. Seminativo, in contrada Case Brocchetti, mappa sezione 6ª, n. 790, confinante Tagliaferri, Cappella laicale Brocchetti.

13. Pascolivo olivato, in contrada Vallefredda, mappa sezione 12ª, numeri 510 e 1383, confinante Ospedale di Alatri, Evangelisti eredi di Domenico, Bellincampi eredi di Gervasio, salvi, ecc.

14. Seminativo, in contrada Valle Cupa, mappa sezione 3ª, n. 54, confinante con Petroni, Mevi e strada.

15. Seminativo vitato, in contrada Valle Sacco, mappa sezione 3ª, n. 200, confinante Santucci, Mensa vescovile, Ospedale di Alatri, salvi, ecc.

16. Seminativo vitato, in contrada Corsa dei Cavalli, mappa sezione 12ª, n. 1208, confinante Demanio.

17. Seminativo vitato, nella contrada S. Valentino, mappa sezione 3ª, numero 156, confinante Campanari, Demanio e strada.

In territorio di Fumone.

18. Seminativo vitato, in contrada Cassiano, mappa sezione unica, nn. 975 e 976, confinante Rinaldi e strada.

In territorio di Trivigliano.

19. Seminativo, in contrada Colle Carnale, mappa sezione unica, numeri 1604 e 2088, confinante Santucci, Severa, fosso e strada.

20. Seminativo, in contrada Rossanella, mappa sezione unica, num. 1633, confinante Latini, principe Colonna e Sarandrea.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà aperta in numero di 20 lotti, ed in base al prezzo offerto dal creditore istante, e cioè:

Lotto 1° L. 150 — Lotto 2° L. 110
Id. 3° „ 150 — Id. 4° „ 42
Id. 5° „ 480 — Id. 6° „ 240

Lotto	7°	L.	180	—	Lotto	8°	L.	24
Id.	9°	„	18	—	Id.	10°	„	24
Id.	11°	„	18	—	Id.	12°	„	240
Id.	13°	„	420	—	Id	14°	„	120
Id.	15°	„	180	—	Id.	16°	„	180
Id.	17°	„	180	—	Id.	18°	„	480
Id.	19°	„	180	—	Id.	20°	„	40

Frosinone, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, addì 24 gennaio 1879.

S. Giordani vicecanc.

Per estratto conforme al suo originale, registrato con marca da lira una annullata, che si rilascia per inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari.

Frosinone, 1° febbraio 1879.

551 CARNITI vicecanc.

Amministrazione del Demanio e Tasse

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

Ufficio del Registro in Arpino.

Anno 1874.

Conto per le entrate dello Stato che dal sig. Confalone Vincenzo, ricevitore del Registro, si rende alla Corte dei conti per la di lui gestione dal 1° gennaio a tutto l'8 maggio 1874, cioè: Debito dell'esercizio precedente lire 14,922 e centesimi 57 — Credito dell'esercizio precedente lire 14,922 57.

È così un totale eguale di debito e credito, rettificato dall'ispettore demaniale il 23 maggio 1878, visto e certificato regolare e concorde dall'Intendenza di finanza di Caserta il 31 del suddetto mese di maggio 1878.

Deconto amministrativo dello stesso sig. Confalone Vincenzo per la gestione dell'ufficio di Registro in Arpino da lui tenuta alli otto maggio 1874, risulta un debito a suo carico di lire 6 13 per egual somma pagata al notaio Pietro Ranaldi di Cassino, per importo di un atto contenente cessione di credito inscritto il 21 luglio 1876.

Il presente sunto venne da me infrascritto usciere estratto dalle copie autentiche dei suddetti conto e deconto consegnatimi per la notificazione al signor Confalone Vincenzo in conformità del disposto dell'articolo 141 Codice procedura civile, e perciò notificato al Confalone stesso a senso del suddetto articolo di legge, mediante consegna fattane all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale del Regno* affinchè venga nella medesima inserito.

Roma, 1° febbraio 1879.

535 GARBARINO MICHELE usciere.

Cassa di Risparmio di Volterra.

La Cassa Centrale di Risparmio e Depositi di Firenze denunzia per la prima volta lo smarrimento di un libretto emesso dalla Cassa affiliata di Volterra, segnato di *n.* 15783, per la somma di lire 235, sotto il nome di Fontanelli Francesco.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, il 1° febbraio 1879. 542

ESTRATTO. 347

(2ª *pubblicazione*).

Natalina Lucci, autorizzata dal marito Berardo Castelli, domiciliati e residenti in Teramo, in data del 12 gennaio 1879 ha presentata alla cancelleria del Tribunale civile di Teramo una domanda diretta ad ottenere lo svincolo della cauzione di lire 850, depositata nel 20 febbraio 1845 dal fu Nicola Lucci fu Pasquale, per essere ammesso all'esercizio delle funzioni di notaro, con residenza in Isola del Gran Sasso. La Lucci ha chiesto il pagamento della detta somma in suo favore quale figlia ed erede del defunto notaro e quale avente causa dagli altri figli ed eredi Luisa e Smeralda Lucci e dalla vedova Clementina Manaio. Tale pubblicazione ha luogo per gli effetti dell'art. 38 legge notarile.

Teramo, 12 gennaio 1879.

Il proc. ALESSIO DE BERARDINIS.

AVVISO.

Gaetano ed Annibale fratelli Bacci, il primo residente a Livorno (Toscana), ed il secondo a Bologna, tanto nel loro particolare interesse, quanto per interesse della loro Ditta Fratelli Bacci, residente a Livorno, deducono a pubblica notizia, che tutto quello e quanto acquistano, sia per i loro particolari bisogni, come per quelli della loro Ditta commerciale, lo pagano a pronti contanti, per cui non riconosceranno qualsiasi passività che in loro nome venisse da qualunque altro contratto.

Roma, 1° febbraio 1879.

532 FRATELLI BACCI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia (per chiunque possa avervi interesse) che ad istanza della signora Teresa Fratellini vedova di Angelo Annibali, in rappresentenza dei suoi figli minori Paolo, Maria, Giovanni ed Anna Annibali, nel giorno 7 corrente febbraio, alle ore due pomeridiane, si procederà col ministero del sottoscritto notaio al legale e stragiudiziale inventario dei beni lasciati dal detto defunto Angelo Annibali nella vigna in via Flaminia, n. 156.

Roma, 1° febbraio 1879.

550 LEONARDO POLIDORI not.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 5 marzo 1879 innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Gioachino Domenici ad istanza della Ditta B. Scala e Compagno.

Utile dominio della casa con sotterra e giardino, situata nel comune di Roma, via del Boschetto, numeri 96 e 97, già via delle Carrette, numeri 53 e 54, Rione I, al numero di mappa 907, confinante, ecc., lire 20,000.

Roma, 1° febbraio 1879.

533 AVV. FRANCESCO MARINI.

N. 25.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di lunedì 24 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale di Valle d'Agri, in provincia di Potenza, compreso fra la Taverna dell'Acinello e la Sella Amendola, della lunghezza di metri 8968 54, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 293,924.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870 e di quello speciale in data 15 maggio 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di due anni successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Potenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 12,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 30 gennaio 1879

Per detto Ministero

521 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore,

Visti gli articoli 67, 68, 69, 70, 71 e 171 dello statuto, ha deliberato:

Gli azionisti i quali posseggano almeno 10 azioni il 26 febbraio corrente, e siano iscritti come tali dal dì 26 agosto 1878, sono convocati in assemblea generale pel dì 26 febbraio corrente, a ore 12 meridiane, in Firenze, nel locale della Borsa, in via dei Saponai, n. 3, all'oggetto:

1° Di eleggere tre membri per completare il Consiglio superiore pel corrente anno 1879 in rimpiazzo dei rinunzianti signori Moise Valensin e Giorgio Enrico Aman, e in rinnuovazione del signor cav. avv. Vittorio De Rossi designato dalla sorte ad uscire di carica.

2° Di eleggere due sindaci per la revisione del bilancio del corr. anno 1879.

3° Di approvare il bilancio della gestione 1878.

A forma dello statuto i funzionari scaduti di carica sono rieleggibili.

Nel caso che in questa prima convocazione mancasse il numero legale di 30 azionisti, a forma dell'art. 73 dello statuto l'assemblea si riunirà in seconda convocazione nello istesso luogo e alla stessa ora il 15 marzo successivo, e avranno diritto d'intervenire gli azionisti possessori di 10 azioni almeno iscritti come tali dal 15 settembre 1878 al 15 marzo suddetto.

Il modulo secondo il quale potranno farsi le procure ai termini dell'art. 72 dello statuto sarà depositato alle sedi e succursali della Banca a disposizione dei signori azionisti.

Firenze, 1° febbraio 1879.

541 *Il Direttore Generale*: L. BINARD.

BANCA DI CREDITO VENETO IN VENEZIA

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Credito Veneto in Venezia, a termini dell'art. 26 dello statuto sociale, convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno 2 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, nella sede della Banca stessa, S. Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1878;
2. Relazione dei revisori dei conti (art. 25 statuto sociale);
3. Approvazione del bilancio;
4. Nomina dei consiglieri d'amministrazione e dei revisori dei conti, a termini degli articoli 14, 25, 36 dello statuto.

Il deposito delle azioni dovrà esser fatto non più tardi del giorno 20 febbraio a **Venezia**, presso la sede della Banca di Credito Veneto.

Venezia, 31 gennaio 1879.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

NICOLO' PAPADOPOLI.

544 *Il Direttore*: ARNOLDO LEVY.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

(1ª *pubblicazione*)

Si reca a conoscenza dei signori portatori di azioni privilegiate della linea *Cavallermaggiore-Bra* e di obbligazioni della linea *Cavallermaggiore-Alessandria* il risultato dell'estrazione a sorte che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Torino il giorno 27 gennaio 1879.

5ª Estrazione per l'ammortamento delle 3000 Azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra.

Elenco delle 22 azioni estratte.

469	479	604	608	904	938	956	1080	1175	1293	1489
1729	1751	1820	1846	2463	2467	2579	2598	2791	2852	2998

13ª Estrazione per l'ammortamento delle 24,000 Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria.

Elenco delle 77 obbligazioni estratte.

113	368	709	888	1217	1672	2338	2436	2568	2878	2967
3063	3577	3969	4561	5309	5969	6594	6915	6995	7372	7751
8626	9479	9599	9667	10462	10546	10616	10906	10987	11968	12079
12332	12526	12559	13367	13431	13886	13959	14114	14129	14226	14435
14623	14971	15135	15281	15311	15457	15771	16641	17063	17374	17673
18079	18243	18465	18614	18711	19127	19142	19358	19543	20754	21184
21215	21240	21419	21474	21513	22388	22471	22743	22910	23351	23651

Il rimborso delle azioni e delle obbligazioni estratte avrà luogo in ragione di lire 500 cadauna, in valuta legale, a cominciare dal 1° luglio 1879, e mediante il ritiro del titolo originale munito di tutti gli stacchi non scaduti, presso la STAZIONE DI TORINO P. N.

La decorrenza della annualità sulle azioni estratte cessa dal giorno 1° gennaio 1879.

Le obbligazioni estratte cessano dal fruttare interessi colla data nominale del rimborso (1° luglio 1879).

Elenco delle azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra, *da riscattarsi a cura della cessata Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, estratte e non ancora presentate per il rimborso.*

Estrazione 25 gennaio 1876 N. 347
Id. 30 gennaio 1878 „ 654 691

Elenco delle obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria, *da riscattarsi a cura della cessata Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, estratte e non ancora presentate per il rimborso.*

Estrazione 25 gennaio 1876 N. 16240
Id. 29 id. 1877 „ 5033 9094 11835 14402 20593
Id. 30 id. 1878 „ 1566 1688 3454 4997 5933 6357 7342 7713 9606 13314 15615.

Milano, 28 gennaio 1879.

536 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso per incanto definitivo.

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici essendo rimasta priva di effetto l'aggiudicazione definitiva dello appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la esecuzione dei lavori della variante del tronco della strada nazionale detta di Matera compresa fra il ponticello Saletta ed il ponticello Stia 8, della lunghezza misurata sull'asse stradale di metri 1251 e centimetri ottanta, seguita all'asta delli 16 dicembre 1878, come dall'avviso delli 26 novembre detto anno,

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 del mese di febbraio p. v., in una delle sale del palazzo della Prefettura in Potenza, nanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà a nuovo esperimento di pubblico incanto col sistema delle schede segrete pel definitivo deliberamento dell'appalto anzidetto in favore di colui che risulterà migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 52,914 cui trovasi ridotto il prezzo di stima in seguito al ribasso di ventesimo fatto in tempo utile sul prezzo di provvisoria aggiudicazione avvenuto all'asta delli 29 ottobre 1878.

Coloro i quali vorranno attendere al detto appalto dovranno nel giorno ed ora sopra indicati presentare nella Prefettura le loro offerte chiuse in pieghi suggellati ed estese su carta bollata di una lira, debitamente sottoscritte. Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persone da nominare.

L'appalto sarà vincolato all'osservanza dei relativi capitolati di appalto in data 10 maggio 1878, che unitamente a tutte le altre carte del progetto possono essere consultati e letti nell'ufficio della Prefettura dove sono depositati.

I lavori che si appaltano dovranno essere compiuti entro il termine di mesi dieci, computabili dalla data del processo verbale di consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partiti dovranno esibire certificati di moralità e di idoneità rilasciati in tempo prossimo all'incanto a mente dell'articolo 2 del capitolato generale, e la ricevuta della Tesoreria provinciale da cui consti dell'eseguito deposito provvisorio di lire 4000.

La cauzione definitiva dello appalto è fissata nel decimo della somma di deliberamento, e sarà data mediante deposito in danaro o in cartelle di rendita pubblica al portatore, valutate al valore di Borsa corrente nel giorno del contratto.

Il contratto sarà stipulato fra venti giorni successivi a quello del deliberamento.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Potenza, il dì 29 gennaio 1879.

Per detta Regia Prefettura
530 *Il Segretario delegato*: G. REPETTI.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ IN VENEZIA

A sensi del testamento 20 marzo 1872 del benemerito Coronini Tommaso, si rende noto che gli annui premi di lire 145 39 ciascuno, da esso fondati a beneficio dei più distinti fra gli alunni ed alunne dell'Istituto Manin, vennero conferiti negli anni 1877 e 1878 a Casasola Maria e Bordon Regina, e Marcolina Emilio e Grossi Carlo, tutti nativi di Venezia.

Venezia, li 15 gennaio 1879.

540 *Per il R. Commissario*: BONAFINI.

PROVINCIA DI UDINE — DISTRETTO DI TOLMEZZO

Uffizio Commissariale di Tolmezzo

Il primo esperimento d'asta che ebbe luogo in quest'ufficio il giorno venti gennaio 1879, per la vendita di circa steri 40000 di borre faggio dei boschi Colmaer, Rio Storto, Argane, Scalotta e Bernon, in territorio del comune di Ampezzo, cadde deserto per mancanza d'aspiranti.

Si previene che il giorno 17 febbraio 1879, dalle ore 10 alle 12 antimeridiane si terrà pure in quest'ufficio il secondo esperimento, alle condizioni del precedente avviso 21 dicembre 1878, n. 5367, con avvertenza che si procederà alla aggiudicazione qualunque sarà il numero degli aspiranti.

Tolmezzo, li 27 gennaio 1879.

516 *Il R. Commissario distrettuale*: BOSCHETTI.

CREDITO FONDIARIO
del Banco di Santo Spirito di Roma

Ieri 1° febbraio 1879, alle ore 12 meridiane, nel locale del Banco di S. Spirito, in presenza dei rappresentanti dei Consigli di direzione e sorveglianza, del delegato governativo, e con l'intervento di persone estranee, fu eseguita, a termini di legge, l'estrazione di n. 69 cartelle fondiarie che saranno rimborsate alla pari dal 1° del prossimo aprile.

I numeri favoriti dalla sorte furono:

275	363	390	481	614	1209	1298	1366	1627
1655	1664	1846	1864	1953	2071	2423	2613	2849
2889	3143	3180	3589	3628	3752	4000	4010	4095
4411	4461	4498	4553	4981	5186	5257	5259	5576
5588	5642	5929	6274	6502	6799	6841	6867	6919
7344	7620	7723	7947	8083	8375	8490	8498	8641
8648	8661	9100	9177	9294	9407	9409	9497	9554
9569	9574	9648	9918	10750	10876.			

Se ne prevengono i portatori delle cartelle sortite perchè dal 1° aprile prossimo in poi le presentino alla Cassa del Banco pel rimborso.

Roma, 2 febbraio 1879.

534 **La Direzione.**

MUNICIPIO DI AVELLINO

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 entrante mese di marzo, nella segreteria comunale, innanzi al sindaco, o chi per lui, si procederà all'incanto ad estinzione di candela vergine, ai sensi del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto della conduttura delle acque dal fondo Marino alla Città.

L'ammontare di detta opera, giusta il progetto approvato, è di lire 194,503 e cent. 28, sulla quale somma si apriranno gl'incanti.

Le offerte debbono essere formolate in base di un tanto per cento di ribasso, da determinarsi da chi presiede l'asta, il quale ribasso s'intende applicabile pure ai prezzi per i lavori straordinari.

I lavori dovranno essere compiuti nei diversi periodi stabiliti nel capitolato d'appalto.

Gli aspiranti dovranno produrre un certificato d'idoneità rilasciato da rinomati ingegneri idraulici, e fare un deposito di lire 6000 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

L'aggiudicatario tra 15 giorni dalla data dell'approvazione degli atti dovrà dare la cauzione definitiva di lire 20,000 in numerario od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa del giorno precedente a quello del versamento nella Cassa comunale.

Il progetto e capitolato d'appalto sono ostensibili nella segreteria del comune in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare un'offerta non inferiore al ventesimo scade addì 18 detto mese, alle ore 12 meridiane precise.

Tutte le spese relative agl'incanti, tassa di bollo, registro e contratto, non che delle copie per l'Amministrazione sono a carico dell'aggiudicatario.

Avellino, 1° febbraio 1879.

Visto — *Il Sindaco*: C. SOLIMENE.

539 *Il Segretario*: A. DI SALVIA.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.